Verrà discussa dall'assemblea dei lavoratori

Alla Lebole definita un'ipotesi d'accordo

Previsto un incontro tra le forze politiche della città e l'Eni - I sindacati hanno accettato di dare il via al piano d'azienda per uscire dalla crisi

AREZZO - Nella notte di martedi la direzione della Lebole e le organizzazioni sindacali hanno definito un' ipotesi di accordo. Domani verrà discussa dall'assemblea di fabbrica e nel pomeriggio ci sarà un incontro fra le forze politiche della città e l'ENI. I sindacati hanno così accettato di dare il via al piano programmatico presentato dalla Lebole Euroconf che dovrebbe tirar fuori questa fabbrica dalle secche della crisi e dei debiti. Entro l'81 il maggior stabilimento di Arezzo, uno dei colossi del gruppo Lanerossi, în îpotesi, aumenteră la produttività del 33 per cento e venderà 450 mila capi all' estero, calerà di certo l'occupazione di 68 unità fino a raggiungere un organico di 3920 addetti. Il tutto se le previsioni della direzione aziendale si riveleranno e-

In questi giorni in molti, fra cui la federazione comunista aretina, hanno sollevato non poche perplessità sul piano, facendo rilevare come la Lebole non avesse indicato gli strumenti per raggiungere gli obiettivi prefissati, primo fra tutti, il risanamento, sui quali c'è l'accordo unanime. Le organizzazioni sindacali nel verbale di accordo sottoscritto hanno ottenuto di poter svolgere verifiche trimestrali sull'attuazione del piano, soprattutto per verificare la reale situazione di eccedenza rispetto alle previsioni. Il piano Lebole è pronto a partire e quindi essere con-

lunedi quando 131 impiegati e 80 indiretti saranno messi in cassa integrazione speciale. E' la prima mossa per arrivare ai 568. In questi tre annı ai lavoratori ritenuti dall'azienda eccedenti verranno offerte varie soluzioni: prepensionamento, esodo incentivato, passaggio in produzione. Potranno accettare o meno e a questo proposito l'azienda ha ritirato la minaccia dei licenziamenti immediati. In ogni caso per coloro che non diranno si alle proposte della Lebole l'unica prospettiva è quella di rimanere in cassa integrazione straordinaria fino alla fine di questa.

ne piano saranno ricoperti. Nel caso cioè che tra esodo e prepensionamenti la Lebole scenda nel 1981 sotto i 3120, l'azienda assumerà per ricoprire i posti rimasti scoperti. Una garanzia ulteriore per l' occupazione viene anche dall' impegno per l'ENI, dichiarato in questo accordo e in quello firmato con la FULTA nel mese di febbraio, a svolgere una «azione promozionale trollato ogni tre mesi. per la politica dell'occupazio-Il primo passo lo muoverà

ne del territirio». In termini più semplici si dovrebbe trattare di nuovi insediamenti produttivi nell'area aretina. Da parte sindacale non si sono ancora avuti i primi commenti, anche perché gli stessi sindacalisti presenti alla riunione erano ieri a Roma e per un incontro tra FULTA ed ENI.

Zone di ombra chiaramente rimangono e sono tutte quelle risposte sulle possibilità di attuazione del piano che l'azienda non ha ancora dato e che ha fatto dire nei giirni scorsi che il piano della Lebole Euroconf presenta rischi notevoli e preoccupazioni. Vedremo oggi il giudizio che daranno i lavoratori nella loro assemblea.

Assemblea al Casone di Scarlino contro la chiusura delle miniere

GROSSETO - Combattiva assemblea operaia, ieri mattina, dalle 10 alle 12, all'interno dello stabilimento Solmine del Casone di Scarlino, adibito alla produzione dell'acido solforico. La manifestazione è stata organizzata, in occasione dello sciopero nazionale di due ore promosso dalla FULC per esprimere la profonda preoccupazione per gli orientamenti di smobilitazione nel settore minerario delineati dalla Sani (azienda del gruppo per le aziende ex

pato delegazioni di minatori e consigli di fabbrica di tutte le unità minerarie della Maremma. Dopo aver espresso preoccupazione per le inquietanti prospettive del settore minerario con la conseguente e immediata chiusura della miniera di Fenice Capanne (80 lavoratori occupati) e di altre unità per loro naturale esaurimento, nell'assemblea si è ribadita la necessità di intraprendere una più articolata iniziativa per imporre alla Solmine e all'ENI

Oltre ai lavorator) chimici,

all'iniziativa hanno parteci-

rocratica circolare interna dalle pure finalità organizzative. Ed invece quelle tre paginette dattiloscritte che terminano con un grafico riassuntivo, fatte pervenire tutto a un tratto sui tavoli delle organizzazioni sindacali, hanno fatto sobbalzare sulla sedia più di una persona, L'E-NEL ristruttura e cerca una nuova veste proprio nel settore geotermico che fino ad oggi territorialmente combacia con una vasta area nei dintorni di Larderello, grosso modo all'incrocio delle tre provincie di Pisa, Siena e

prima vista ha l'aria «neu-

tra » e innocente di una bu-

Grosseto. Lo striminzito documento fatto circolare dall'ENEL ha suscitato nel giro di pochi giorni il putiferio; la democrazia cristiana locale sempre sensibile a tutto ciò che riguardi organigrammi, poltrone e cariche nella fabbrica Larderello ha subito tuonato con accenti catastrofici: ∢i nostri paesi che hanno dato e danno ricchezza alla nazione con produzione di energia pregiata, saranno ridotti con tale progetto ENEL a luoghi spopolati e senza prospettive

Più pacata la critica espressa nello stesso giro di tempo dalla segreteria zonale del sindacato elettrici della CISL che in un suo volantino « evidenzia la più netta opposizione alla volontà dell'Ente tendente a perseguire la tesi della netta divisione tra ricerca e la produzione elettrica ed a ridurre l'iportanza delle sedi naturali ove esi stono da sempre gli strumenti geotermici produttivi ed intravede nel documento la

tendenza a perseguire disegni di onerose poltrone ». Le grida di allarme hanno trovato eco anche sulla stampa attraverso lo scritto di un giornalista sprovveduto che senza neppure aver letto il documento si è sentito autorizzare a profetizzare la cacciata di 700 famiglie dalla zona a causa della ristrutturazione. Una previsione talmente infondata che ha suscitato la protesta del sindacato regionale degli elettrici

domani il comitato unitario CGIL ancor prima di quella per la difesa delle aziende dell'ENEL. Cosa dice infatti la « Nuova da c'è da registrare il cambio del giudice delegato e dei cuorganizzazione delle attività ratori dimessisi nei giorni geotermiche > (tale il titolo del documento) proposta dall'ENEL? L'Ente Nazionale nato il giudice Armando Seper l'Energia Elettrica pro pone che in seguito alla collaborazione nelle attività di ricerca e perforazione tra E-NEL e AGIP-Mineraria si formi un Centro Nazionale Geotermico che dovrebbe della federazione lucchese del gestire la ricerca, la installazione e la messa in opera degli impianti per lo sfruttamento dei campi geotermici. In questo modo si verdichiarate fallite. I comunisti rebbe a creare un unico centro che raggrupperebbe il servizio geominerario, quello di ingegneria del serbatoio, di progettazione e costruzione che verrebbero tutti ad avere sede a Pisa. Sotto me-

finire anche il servizio Perforazione ed Impianti. « Sarebbero escluse dalle competenze del centro - dice il documento dell'ENEL l'esercizio delle centrali geotermiche che resterebbero di competenza dei servizi termoelettrici dei settori Produzione e Trasmissione dei rispettivi compartimenti

desima direzione andrebbe a

(oggi solo Firenze) >. Quanto basti perchè da più parti si gridi « al lupo » senza rendersi conto che per la prima volta nella storia dell'ENEL si prospetta una dimensione nazionale del problema della ricerca geotermica e si accetta la logica dell'uso plurimo delle risorse geotermiche come da molti anni sindacati partiti ed enti locali della zona vanno chie-

«Imboccando quella strada - dice il coordinatore nazionale della CGIL per il settore energia, il compagno Lelio Bottazzi — la Democrazia cristiana dell'Alta Val di Cecina non fa gli interessi dei lavoratori ma compromette il futuro dello sviluppo di Larderello. La società ENIE-NEL se si sviluppa su un piano di parità può permettere un passo avanti sia nelle stato introdotto da una valuperforazioni (dove esiste una

NEL ha una pratica unica al mondo). «La posizione della DC aggiunge Lelio Bottazzi — di impedire che le sette trivelle ora a Larderello escano da questo territorio ed affidare la perforazione nel resto d'Italia ai. Eni è una prospetti-

La DC di Larderello ha subito usato accenti catastrofici - Critiche della Cisl - Infondate le previsioni di «spopolamento» della zona - Per la Cgil l'ente deve uscire allo scoperto e confrontare il programma con Regione ed enti locali

L'Enel ha un piano per la geotermia

c'è chi ha paura e chi vuol discutere

derello va ricercato nella atquesta ricchezza deve passare tività di sperimentazione nelal territorio. l'uso plurimo dell'energia en-« L'ENEL deve quindi condogena. Certo — continua Bottazzi -- l'ENEL deve

zionale di Pisa ».

dogeno,

LARDERELLO (Pisa)' - A | ad esurirsi nel giro di una | programmi del Centro Na-

manciata di anni. Se c'è bi-

sogno a livello nazionale di

una struttura di ricerca e

perforazione che aumenti la

capacità e la qualità della

produzione, il ruolo di Lar-

spiegare ancora molte cose,

innanzitutto deve specificare i

PISA --- II compagno Luciano Pastechi, se-

gretario della Camera del Lavoro di Pisa ci

ha rilasciato la seguente dichlarazione in me-

ri'o al documento diffuso dall'ENEL sulla

geotermia: « Per la prima volta viene rico-

nosciuto a livello nazionale il valore delle

risorse geotermiche e degli usi plurimi del

vapore. La sua utilizzazione non sarà più

indirizzata solo per produrre elettricità ma

potrà essere fornita per attività agricole e di

piccole e medie imprese. La combinazione

ENEL ENI, se utilizzata in modo giusto po-

trà dare risultati positivi: l'Eni per il settore

dell'escavazione e l'ENEL per la ricerca e

Riunione del comitato per la difesa delle fabbriche

Continuano le iniziative

per le aziende «Cardella»

Sono cambiati nei giorni scorsi il giudice delegato

ed i curatori - Sulla vertenza intervento del PCI

LUCCA — Torna a riunirs!

Cardella, mentre nella vicen-

scorsi. A sostituire il dottor

Fiorello Pacini è stato nomi-

chi, mentre i nuovi curatori

sono da una settimana il

dottor Giulio Lazzarini di

Lucca e il professor Umberto

Bertini dell'università di Pisa.

intervenuta ieri la segreteria

PCI, che ha emesso un comu-

nicato alla fine di un incontro

con una delegazione del con-

siglio di fabbrica delle aziende

lucchesi ribadiscono le posi-

zioni precedentemente assun- i

Sulla vertenza Cardella è

frontare i suoi programmi con la Regione, le province, gli enti locali che sono direttamente interessati dall'ener-

Da definire programmi e investimenti

E' di proprietà della Cassa di Risparmio di Lucca

te sia come partito che in

manifestazioni unitarie. E' ne-

combattere ogni rischio di

arretramento rispetto all'inte-

sa firmata al ministero il 4

agosto scorso; dare piena at-

tuazione a quelle scelte, re-

spingere ogni rischio e ma-

novra di ambiguità presente

negli industriali lucchesi, per

giungere ad una nuova poli-

tica dell'intero settore carta-

rio e ad un nuovo rapporto

I comunisti lucchesi mani-

festano inoltre preoccupazio-

ne per possibili incrinature

all'interno del comitato che

sostiene la vertenza, e si au-

gurano che fin dalla riunio

ne di domani tali differenze

vengano superate e ogni am-

finalmente aver luogo l'incon-

I lavoratori discutono

i problemi di 5 comuni

La zona sindacale, che comprende anche Rosignano, Bibbona, Castagneto

e Sassetta, è una delle più composite - I problemi agricoli e quelli industriali

tro con il tribunale, sulla

Si apre a Cecina la conferenza dei delegati

cessario - sostiene il PCI -

l'utilizzo del vapore.

il tipo di macchine.

L'ENEL deve quindi uscire

allo scoperto. Compiute le

perforazioni e individuate le

caratteristiche del fluido en-

l'utilizzazione di

denzo Felloni, membro della segreteria della federazione comunista pisana. Le cose ancora non dette sono forse più numerose di quelle palesi. Per esempio quale sarà la specifica utilizzazione dei 180 miliardi che -- a quanto si dice - l'ENEL intenderebbe investire nel futuro quin quennio per la geotermia?

Tuttavia vi sono alcune critiche. Al mo-

mento di costruire la struttura nazionale oc-

correra formare nuove cariche: se ne dovrà

discutere i criteri. Inoltre non sono previsti

piani anche se si parla di 180 miliardi di cui

si conosce la finalizzazione esatta. Dovrà

inoltre essere definito il rapporto con l'Uni-

versità, il CNR, l'ENI del settore ricerca,

l'industria meccanica per quanto riguarda

La costituzione del Centro Nazionale Geo

termico a Pisa è comunque un elemento che

viglia, perche in generale il

problema è quello inverso, di

trovare sed adeguate per at-

tività decise o auspicate. Sia-

mo invece questa volta - pa-

ospedale, del comitato di pro-

grammazione ospedaliera, del

consorzio socio sanitario e il

vice presidente della Cassa di

Risparmio, e così conclusero

per un « uso plurimo » del

centro di Mont San Quirico:

neuropsichiatria infantile, in-

dividuazione delle gravidanze

a rischio, attività ambulato-

riale nel settore dell'infanzia

handicappata, scuola per la

formazione del personale pa-

ramedico, e forse qualcos'a!

La polemica è stata aperta

da una interregazione del

consigliere comunale demo-

tro ancora.

garantisce la struttura di Larderello».

A Monte S. Quirico c'è un grande

gia geotermica » dice Ar-

Prime reazioni all'ipotesi di un centro nazionale

Andrea Lazzeri

travolto da un cavallo

Operaio muore

ALTOPASCIO -- Ha avuto purtroppo conseguenze mortali un incidente verificatos! nella notte di martedi in località Turchetto, vicino ad Altopascio, L'operaio Annibale Roberti, 26 anni originario della provincia di Benevento e abitante in via Ricasoli 6 ad Altopascio, ha infatti tro vato la morte in uno scontro

con un cavallo. Era da poco passata la mezzanotte quando il giovane Ro berti, alla guida di una Fiat 850 coupé targata Pistoia 872809, percorreva la via pro vinciale Romea. Improvvisamente un cavallo di colore scuro gli attraversava la strada; per il buio e la pioggia lo scontro è stato inevitabile e violento. Il cavallo è stramazzato sul colpo; ma anche per il Roberti che era solo in macchina non c'è stato niente

A Follonica si potranno finalmente iniziare i lavori

Nell'accordo è detto anche

che gli organici previsti a fi-

Stanziati 650 milioni per «fermare» il mare

mente approdare ad una soluzione uno dei problemi che più assillano Follonica e il suo «Golfo del sole». Nei giorni scorsi, la sezione opere marittime del ministero dei lavori pubblici ha inviato una nota scritta al Comune, sulle € opere a difesa dell'abi tato > comunicando lo stanziamento di 659 milioni. La cifra, ancora insufficiente rispetto alle reali esigenze per il risanamento territoriale, che va valutata intorno al miliardo di lire, permetterà comunque di compiere alcune opere nel tratto di mare che da Senzuno, ai confini con il Comune di Scarlino si estende sino a Prato Ranieri, grosso agglomerato passato alcuni anni fa dalla giurisdizione di Piombino al comune maremmano.

Oltre alla comunicazione sullo stanziamento una nota del ministero porta allegato progetto di realizzazione indicando nel concreto quali sono gli interventi, riguarl'installazione delle z barriere frangiflutti parallele e di quattro pannelli ortogonali » cioè delle scogliere artificiali perpendicolari alla spiaggia Partendo dalla Foce del fosso Salciaina si inizierà a far raggiungere il mare dal guali nelle caratteristiche e di una lunghezza di circa 35

Collegardosi alle dighe già sei barriere parallele fino a zona dei campeggi.



Un'immagine della violenta mareggiata che si abbatté su

raggiungere praticamente il centro urbano che a sua volta verrà difeso attraverso la costruzione di altre otto barriere e da un secondo pannello ortogonale. Per conseia litoranea, da sud a nord, oltre alle tre dighe già appaltate dal comune di cui è imminente l'inizio dei lavori.

I tempi di esecuzione che dovranno essere brevi in quanto è vivo interesse del comune realizzare quanto prima le strutture. Questo pacchetto di provvedimenti finanziari che giunge dal ministero dei lavori pubblici viene, seppure tardivamente, a dare risposta a rivendicazioni da tempo avanzate dall'intera cittadinanza e tramutatesi in posizioni e iniziative unitarie del consiglio comu-

no » di Follonica. Già nel '74, ma soprattutto nel maggio scorso, l'erosione

aveva « mangiato » circa un chilemetro di lungo mare che collega il centro cittadino con l'agglomerato urbano di Prato Ranieri. Un evento che portò il sindaco a dover emettere un'ordinanza di chiusura di quel tratto al traffico per motivi di salvaguardia dell'incolumità pubblica. Il fatto aveva anche provocato giustificate preoccupazioni tra gli operatori turistici che, tagliati fuori dai col-

nale, delle forze politiche, di

operatori economici e turisti-

ci. Infatti, a Follonica, so-

prattutto negli ultimi anni si

va registrando quel fenomeno

naturale, purtroppo assai dif-

fuso lungo tutta la costa to-

scana, della erosione della

spiaggia che rende sempre

più stretto lo « spazio urba-

legamenti, facevano presente l'assoluta necessità di ripristino prima che si giunesse alla stagione estiva. Con i lavori di riaggiustamento della strada non si era però risolto il problema che stava a monte e cioè come fermare il mare soprattutto nei periodi di particolare inclemenza atmosferica. Per questa ragione una delegazione unitaria rappresentativa di tutte le componenti si era recata a Roma per sottoporre al ministero la questione e indicare i provvedimenti risanatori più idonei.

Il ministero ha comunicato il finanziamento per la difesa dell'abitato - Nel maggio scorso l'acqua erose oltre un km di strada - Verranno edificate le barriere flangiflutti

primo dei pannelli, tutti u- giungere, infine, tutta la faesistenti, davanti all'abitato altre tre saranno gettate nel di Senzuno verranno gettate | tratto di mare davanti alla

Si susseguono le assemblee

Mancano i relativi decreti ministeriali

Arezzo: ancora fermo Barga: le operaie della Sumbra hanno il piano per gli alloggi popolari occupato l'azienda

Interrogazione PCI alla Camera per sollecitare l'azio-Avevano dovuto abbandonare il lavoro per un furne del governo - I lavori sono stati appaltati 3 mesi fa to - Il Comune chiede venga fatta luce sull'episodio

LUCCA — Con l'occupazione ! ro 4, si è svolta un'assemblea | I compagni Tani Danilo, i tuale, nella realizzazione deldi due giorni fa da parte del | nella fabbrica occupata con | Todros e Alborghetti hanno | le opere. le 60 operaie della fabbrica la partec.pazione degli altri di abbigliamento Sumbra, si consigli di frazione, dei consigli è giunti alla massima espressione di lotta per la salvaguardia del posto di lavoro. In questi giorni si sono susseguiti una serie di incontri nella fabbrica occupata fra organizzazioni sindacali, forze politiche, amministrazione comunale e comunità montana.

L'impegno della comunità montana della media valle e dell'ammin.strazione comunale - afferma in un comunicato il Comune di Barga è teso alla ricerca di una nuova gestione che porti al recupero della notevole capacità produttiva maturata dalle maestranze, portando un contributo al problema dell'occupazione, così grave nella zona. Ieri sera dal presidente del consiglio di frazione nume I munità montana

sigheri comunali e delle forze politiche. Nei giorni scorsi intanto il censiglio comunale di Barga, in un ordine del giorno, ha espresso il proprio sostegno alla lotta delle operaie del Sumbra che per un furto di macchinario hanno dovuto abbandonare il lavo-

Il Comune di Barga invita inoltre l'autorità giudiziaria ad approfondire le indagini per scoprire chi può aver beneficiato indirettamente del furto, per giungere entro breve tempo alla scoperta degli autori, al recupero del macchinario e quindi alla ripresa dell'attività produttiva. Il documento del Comune sollecita infine l'impegno della co-

per i quali ad oltre 3 mesi dall'avvenuto appalto dei lavori (3 miliardi per la costruzione di case popolari ad Arezzo San Giovanni Valdarno e Pieve Santo Stefano. e un miliardo per Interventi di recupero dei comuni di Montevarchi e San Sepolcro) finanziati con la legge n. 513 dell'agosto 1977, non sono stati ancora emessi i decreti ministeriali e quada non si è potuto procedere alla consegna e all'inizio dei relativi lavori vanificando così l'impegno della Regione e dell'IACP di Arezzo nel rispettare la scadenza del giugno 1978 fissata dalla legge come termine per l'appalto e soprattutto provocando aumen-

to dei costi e gravi ritardi,

tuazione della legge n. 513 in tutto il Paese e l'erogazione effettiva dei mille miliardi stanziati, attendono ancora di essere compilati e firmati e se risponde a verità la voce che il ritardo sarebbe da attribuire alla sconcertante motivazione della mancanza di dattilografi.

L'interrogazione termina chiedendo quali misure urgenti intende adottare per r:muovere ogni ostacolo all'applicazione immediata del pro-vedimento, per contribuire nello spirito e nella lettera della legge a ridurre i tempi nell'esecuzione delle opere per dare una prima risposta alla grave crisi edilizia e alla pressante domanda di alloggi di edilizia ecoin una situazione come l'at- | nomica e popolare.

congressi di Cecina si aprirà la conferenza unitaria dei delegati. Interessa i lavoratori e le strutture sindacali del comuni di Rœsignano, Cecina. Bibbona. Castagneto e Sassetta. Sono invitate le forze politiche e gli ammi-

Domani al palazzetto dei

nistratori locali. La conferenza e stata preparata attraverso una rittissima rete di assemblee sur luoghi di lavoro dalle quali e stato possibile determinare un quadro esatto della situazione nella zona. E' stato determinante il contatto diretto con la base per avere il punto di victa dei lavoratori sui problemi del momento e di prospettiva che devono essere aifrontati. Il dibattito è stato proficuo: sarà uno dei punti di riferimento sui quali si articolerà la relazione che introdurrà la conferenza. Il dibattito preparatorio è

tazione politica che si esprime nella piattaforma delprovata esperienza dell'ENI) l'EUR la cui concretizzazione sia nella gestione (dove l'Ecome è stato evidenziato nella conferenza stampa della segreteria unitaria del sindacato, deve essere sostenuta da iniziative pubbliche e di lotta. Da qui la necessità di dotarsi di strumenti capaci di gestire gli indirizzi individuati, appunto, nei consigli intercategoriali di zona. Il consiglio di zona deve altresi va di corto respiro destinata | rappresentare un momento di | sua collocazione nel piano

collegamento e di sintesi di tutte le categorie dei lavoratori operanti nel territorio stesso, compresi i disoccupa-

Il territorio del cinque co muni nei quali agisce la struttura sindacale e uno del più compositi. Si passa da zone altamente sviluppate dal punto di vista industriale tome Rossignano, a quelle dove la componente della piccola impresa e del terziario hanno la prevalenza come nel cecinese, per passare, infine, alla parte sud nel quate predominante. Ci riferiamo 2 B.bbona, Castagneto e Sas-Complessivamente l'agricoltura ha una vitalità sorprendente rispetto anche al resto della Toscana, forte d: un movimento associativo che ha permesso al settore di superare in parte l'intermediazione stabilendo un rapporto diretto produttore-consumatore. Questo sviluppo attende, però, un collegamento con le industrie di trasformazione, dato che quelle

presenti attualmente (zuccherificio di Cecina e pomodorifici) non possono garantire tutta la produzione. Tra le industrie del territorio vi è il grande complesso chimico della Solvay che incide in tutta l'economia della zona ed oltre, anche per quello che potrà rappresentare la

chimico nazionale, rapporti. quindi, del complesso con le piccole e medie aziende, la possibilità di una loro proliferazione per l'utilizzo delle lavorazioni principali, l'indotto che può produrre.

> vieta tirrenica pone infinu problemi riguardo al turi-Cosa si propone la confe renza? In pratica, traduite nel territorio i progetti di trasformazione collegati alle Te principali attività economiche con il pieno utilizzo delle risors · nell'ambito di un'effettive programmazione che significhi ampliamento della base produttiva, occu-pazione (ed in particolare giovanile e femminile), superamento del lavoro nero e

La particolare posizione del

5 comuni che abbraccia una

delle part migliori della ri-

esistente. Le trasformazioni necessirie devono portare alla completa applicazione delle leggi innovative ultimamente acquisite in agricoltura, in edilizia, dare corpo ai piani di settore e trovare un rapporto concreto nei settore agro-industriale. Ciò comporte anche un'adeguata collocazione politica ed economica del territorio nella quale trovare attivi collegamenti con il padronato e cor. gli enti.

mobilità nell'ambito di quello

palazzo ma nessuno sa che farne Lo stabile ristrutturato completamente — L'ipotesi de di un grande centro di neuro-psichiatria infantile — La Provincia non ha preso possesso dell'immobile — Il PCI denuncia la carenza di dibattito sul problema LUCCA - Cosa fare dell'imcristiano Chelini che ha rileportante complesso edilizio vato come la Cassa di Riche la Cassa di Risparmio sparmio è intenzionata a ferha ristrutturato per l'ammimare i lavori di costruzione nistrazione provinciale di del centro geriatrico e di San Michelotto, proprio per le in-3 miliardi e mezzo? La dodecisioni degli enti pubblici manda può suscitare merarispetto al complesso di Mon-

te San Quirico. Il presidente

della Cassa di Risparmio di

Lucca, ingegner Giuseppe So-

dini, chiamato in causa, ha

rilasclato una intervista in

rodossalmente, ma non tropcui precisa la posizione dell' po, visto lo stile democristiaistituto di credito. La convenzione tra la Cassa un immobil- imponente di cui di Risparmio e la Provincia. non si sa di preciso cosa secondo la quale quest'ultima avrebbe gestito il centro di 20 settembre scorso Monte San Quirico per venti il problema sembrava risolto anni per un canone simbolico brillantemente. Si incontrarodi 100 lire, fu firmata nel 1970. Cominciarono quindi i no infatti sei democristiani, scopersero di essere l'asseslavori, svolti seguendo tutti sore alla sanità il presidente i consigli degli amministradella provincia, quello dell'

tori che intendevano farne un centro interprovinciale di neuropsichiatria infantile. Il 20 aprile di quest'anno. afferma l'ing. Sodini, la Cassa inviò al presidente della provincia una lettera per invitarlo a prendere possesso dell'intero centro; ma non è giunta risposta fino alla riu nione del 20 settembre scorso. Non è tardata la risposta da parte dell' amministrazione provinciale per bocca del suo presidente avvocato Gluseppe Bicocchi. In un articolo su un giarnale locale, Bicocchi respinze ogni appunto e parla di « impegnata e seria di-

scussione tra gli enti » che è giunta all'Individuazione di un uso plurimo D'altra parte, continua il presidente della Provincia, bisogna tener conto della discussione che si è sviluppata dal '70 in poi sui temi dell'assistenza e delle stesse posizioni della regione, per cui la destinazione del centro di Monte San Quirico si sarebbe andata naturalmente mutando. Bicocchi termina

auspicando un dibattito

à questo punto si colloca la presa di posizione della federazione lucchese del PCI. che rileva come indubbiamente il problema sia « difficile e serio» e tale da richiedere il massimo impegno a ogni forza politica. I comunisti condividono ampiamente l'irritazione del presidente della Cassa di Risparmio, al quale comunque ricordano che il rapporto fra l'istituto di cred:to e gli enti locali a proposito dell'uso dei fondi impegnati in opere di beneficien za, è « il contrario di ogni criterio di razionalità e di programmazione ». Va poi no tato che il dibattito sull'assistenza agli anziani e ai sozgetti psichiatrici non è una cosa così recente come afferma il presidente Bicocchi, e che da parte delle amministrazioni democristiane si 🌢 proseguito secondo la logica di costruire intanto l'edificio e poi stabilire cosa metterel dentro ».

Cosi nacque anche la proposta di un centro di neuropsichiatria infantile multiprovinciale: ma — chiedono i comunisti — su quale studio dei bisogni reali nacque tale proposta? E con quale intesa con le altre provincie? Ma veniamo al presente. « Il metodo seguito dal presidente dell'amministrazione provinciale - afferma il comunicato del PCI - va denunciato con la massima energia ». E' mancata infatti qualsiasi discussione sul problema, non solo negli organi consiliari dei vari enti, ma perfino negli organi direttivi ed esecutivi.